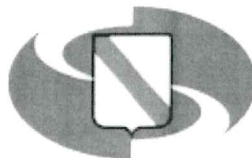


Protocollo: 0020299/I Data: 04/11/2019 13:00

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Consiglio Regionale
della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1472/1/X250-24

Prot. N° 384 del 04-11-2019

Al Presidente della Giunta Regionale
della Campania con delega alla Sanità
On. Vincenzo de Luca

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ai sensi dell'art. 124 del R.I. a **OGGETTO:** <<*Sulla mancata erogazione del Servizio di fecondazione eterologa in Campania*>> a firma del Consigliere Regionale Avv. Gianpiero ZINZI.

PREMESSO CHE

L'articolo 4, comma 3, della legge n. 40 del 19/02/2004 vieta il ricorso alla donazione di gameti -sia femminili sia maschili- esterni alla coppia che accede alle tecniche di procreazione assistita, la cd. **fecondazione assistita di tipo eterologo;**

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 162 del 2014, ha ritenuto tale divieto incostituzionale, in quanto lesivo del diritto all'autodeterminazione delle coppie sterili e infertili in relazione alle proprie scelte procreative e, più in generale, familiari, discriminatorio rispetto alle coppie che presentavano un grado di sterilità e infertilità minore e che potevano avere accesso alle tecniche di tipo omologo, ecc.

E, CHE con riferimento alla cd. **diagnosi genetica preimpianto**, la medesima Legge 40 del 19/02/2004 prevede, all'art. 14 comma 5, che <<*I soggetti di cui all'articolo 5 sono informati sul numero e, su loro richiesta, sullo stato di salute degli embrioni prodotti e da trasferire nell'utero*>>, mentre l'art. 13 comma 3 lettera b) cita che <<*ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni e dei gameti ovvero interventi che, attraverso tecniche di selezione, di manipolazione o comunque tramite procedimenti artificiali, siano diretti ad alterare il patrimonio genetico dell'embrione o del gamete ovvero a predeterminarne caratteristiche genetiche, ad eccezione degli interventi aventi finalità diagnostiche e terapeutiche, di cui al comma 2 del presente articolo*>>;

Con la sentenza del 14 maggio - 5 giugno 2015, n. 96, sempre l'Alta Corte ha consentito l'accesso alle tecniche di Diagnosi Genetica pre-impianto per coppie fertili portatrici di malattie genetiche trasmissibili rispondenti ai criteri di gravità di cui all'art. 6, comma 1, lettera b), della legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione della gravidanza) e accertate da apposite strutture pubbliche.



CONSIDERATO CHE

La Regione Campania, con DCA n. 21 del 04/02/2019 ha approvato i “requisiti per l’esercizio e le modalità di erogazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, omologa ed eterologa in Regione Campania”;

Con il medesimo DCA “la disciplina dei requisiti ulteriori e delle procedure per l’accreditamento istituzionale nonché la disciplina ed il regime di erogazione delle prestazioni di diagnosi preimpianto (PGD)” è stata rinviata a successivo provvedimento.

PRESO ATTO CHE

Il servizio di FECONDAZIONE ETEROLOGA, nonostante il DCA n. 21 del 4/02/2019, non risulta ancora attivo nelle strutture pubbliche della Regione Campania.

La DIAGNOSI GENETICA PREIMPIANTO, per le coppie affette da patologie genetiche ereditarie, e quindi legittimate nella richiesta del servizio ai centri pubblici di Procreazione Medicalmente Assistita della Regione Campania, è ancora in attesa di linee guida per l’erogazione.

RILEVATO CHE

Coppie per cui è indispensabile, secondo indicazione medica, ricorrere alla fecondazione eterologa ai fini della procreazione e coppie che necessitano della diagnosi genetica preimpianto sono in attesa di ricevere tali servizi dalle strutture pubbliche della Regione Campania.

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere se tali ritardi siano dovuti ad una mancanza di comunicazioni chiare sull’operatività delle strutture pubbliche e un grave sottodimensionamento del personale addetto in Campania e, in caso affermativo, quali provvedimenti abbia questa Giunta in animo di prendere ai fini del rafforzamento degli organici e per assicurare lo smaltimento delle liste di attesa

Si richiede risposta scritta a termini del Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi